UNA CORSA
DEL
MONGIBELLO

Articolo estratto dal Giornale del Regno delle Due Sicilie del 2 giugno 1841.

Sono pochi giorni che il *Mongibello* venne da Inghilterra; vi si spedì valente persona che sì bene fece la commessione. Il *Mongibello* venne qui diretto dal signor Cafiero, già comandante del *Francesco I.* e che diede prove di valoroso tra le burrasche da Londra a Cadice solo con sei marinari napolitani. Si ammira il *Mongibello* per la forma e per la squisita pulitezza. Ma sembra che non si possa rendere concreta ragione da chi non ne provi la navigazione e tutte con conoscenza di arte non ne studii le parti.

Era la mattina del 23 di maggio, e il *Mongibello* preparossi ad una seconda passeggiata pe' socii della impresa. — Si partì da Napoli direttamente per la storica Capri, poi si volse il cammino alla costiera fertile di Massa, della romantica Sorrento, di Castellammare

ch' è tanto ragionevolmente di moda. — Sul bastimento si sciolvè alquanto lautamente. Sua Altezza Reale il Conte di Siracusa sedeva in mezzo a tutti parlando parole liete di affabilità. Poscia dopo cinque ore di navigazione deliziosa si giunse a Napoli.

Forse basta il dire che il *Mongibello* or ora viene dall' Inghilterra ch' è il paese diligentissimo nel provvedere a' bisogni della vita con solidità e bellezza, con la fina armonia del gusto e della matematica. — Ma io non vo' restarmi su i generali.

Al semplice annunzio dello arrivo di un nuovo battello a vapore si suol domandare— Si corre? vi si è sicuri? si soffre? come vi si alloggia, come vi si tratta? — Si ha ragione di chiedere e di pretendere tutto ciò dopo tanto tempo scorso da la sublime invenzione e dopo i miglioramenti quotidiani in questo ramo di meccanica; e si ha torto ove un bastimento a vapore di recente fabbricato non provveda a' bisogni ed anco ai diletti della vita. Sembra che il *Mongibello* riunisca tutte le qualità che fan d' uopo al corso alla sicurezza al moto all' agiatezza al piacere, e senza che niuno di questi vantaggi noccia al conseguimento degli altri. — Il *Mongibello* è un' opera ragionata, è un' opera veramente degna del tempo.

Ma come si va sul *Mongibello*? Ebbene!

Noi partimmo da Napoli alle dieci meno un quarto ; giungemmo a Capri che dista un diciotto miglia da questo lido , alle undici e un quarto; dunque il *Mongibello* fa per lo meno dodici miglia in ogni ora , e dico per lo meno perchè eravi moltissima gente ed ingombro di lunghe liste di tende e vento non lieve.

Le macchine furono costrutte da' famosi meccanici di Londra *Maudslay Sons* e *Field*, sicurissimi di un principio che ottenne la patente di *privativa* , e che applicossi per la navigazione transatlantica. Le due macchine *a bassa pressione* sono della forza di 240 *cavalli*. — Fu costrutto il bastimento da *W. Pitcher*.

Ad evitare la distrazione del calorico le caldaie sono rivestite di un feltro incombustibile. — I cilindri sono foderati di legno mogano che resta illeso per virtù del feltro. — Le caldaie che sono alte e strette e che possono girarsi attorno , fanno che il peso graviti sul centro , ed il battello vada più svelto e libero. — Le pulsazioni de' cilindri e le rivoluzioni delle rote ci fanno avvertiti della prestezza con che si va.

Ma la sicurezza ch'è sì cara a tutti ? Forse havvi battello che corra più rapidamente; ma è ben difficile trovarne più sicuro del *Mongibello*. — Aggiungi che le macchine sono frenate da robustissimo architrave di

ferro fuso, e l' architrave poggiato sopra dodici colonne anco di ferro ed addossato a due massicce travi di mogano che si stendono per tutta la larghezza del bastimento. Certo chi viaggerà su di quello sarà più sicuro che sopra di ogni altro. — Le caldaie son fatte in modo da evitare quel *secco* cotanto pericoloso. Quanti disastri fin qui accaddero a battelli, ne' quali sotto la sferza delle burrasche si lasciò esposta all' azione del fuoco una porzione delle caldaie? Nelle caldaie del *Mongibello* è uno apparato di novissima invenzione, forse il primo adoprato finora; esso serve a sciogliere e precipitare subitamente tutto il sale in un punto determinato, sale che suole attaccarsi in diversi strati al ferro, e che, come dopo pochi anni per effetto della ossidazione corrode la caldaie, facilmente fa ch'esse si accendano e scoppiino. Ma con la nettezza ch' è necessaria alle macchine come alla persona, si ripara a' due inconvenienti nel *Mongibello*.— Finalmente il taglio del bastimento e la poppa tonda, come dicono i marini, fa sì ch' esso debba reggere sopra la forza delle tempeste.

E del moto? Veramente può dirsi che non se ne senta sul *Mongibello*. Il giorno 23 era vento, andavasi rattamente, e pure non sentivasi scossa alcuna. Ci accorgevamo di correre per la illusione del correre del

lido e degli oggetti che incontravansi. Poteva dirsi che il *Mongibello* spiegasse bene l' assioma del Galilei. — La ragion fisica di quel vantaggio ch' è il più gran desiderio come il più gran benefizio de' viaggiatori, proviene spontanea dalle macchine le quali senza bilangieri e racchiuse in brevissimo spazio danno un moto dolce e regolarissimo. Ma troppo sarebbe il dare sminuzzata relazione di una macchina, nella quale i vantaggi dell' alta e della bassa pressione sono uniti, evitandosi gli svantaggi dell' alta pressione.

Che si dirà dell' agiatezza? Vi sono 140 letti; — il ponte può contenere 14 carrozze e più; — nella galleria sopra coverta le tavole da mangiare possono ricevere circa ottanta persone; — cotesta galleria dà il vantaggio di rendere libere le stanze sottoposte che formano una specie di dormitorio, di farle meno calde in estate e meno fredde nello inverno. La galleria ha ricchezza e lusso, è ben concepita; isolata, come la è, lascia alle sue ale due corridoi perchè la gente passi a suo grado; — i posti e la sala della *seconda classe* presentano agiatezza ed anco nobiltà; — la maggior parte de' letti è a guisa di gradinata: così chi sta nel letto di sopra non dà disturbo a chi sta nel letto di sotto; — i letti poi non sono angusti, secondo il consueto, che pare debbano riceve-

re tisici morti, ma sono da ricevere viaggiatori vivi irrequieti, e sono, come meglio si possa, addobbati; — le stanze interne son ben ventilate, e le finestre guernite e difese da cristalli e da persiane; — il tetto della galleria robustamente fatto è una loggia che t' invita a passeggiare, a godere della sommità del cielo, della faccia del mare, del consorzio dell' uomo che sa creare opere sì stupende; — la stanza della macchina può ben dirsi elegante: il suo pavimento è di ferro disegnato a punti; — i lenzuoli, le salviette, gli argenti, i piatti sono degni di chi sa sposare il gusto alla ricchezza e portano lo stemma delle due Sicilie, al cui servizio par sia primamente dedicato il *Mongibello*; da per tutto in somma s' incontrano tavole di mogano, sedie di varie forme, marmi, bronzi, specchi, cornici dorate, e tale un' armonia tra la solidità inglese ed il gusto italiano che si è stretti a lodare e desiderare sempre utili cose in forme leggiadre.

E poi da credere che altri battelli a vapore sieno delle nostre genti le quali debbano volere a questa età, come le arti belle, le arti utilissime.

Sì! Lavoriamo utilmente, se non vogliamo l' anatema de' posteri e de' contemporanei che cotanto progrediscono. — Non ci pren-

da fastidio il soverchio numero di battelli a vapore, chè sempre verrà utile agl' intraprenditori e all' universale.

La Real marina che già possiede il *Ferdinando Secondo*, il *Nettuno*, il *S. Wenefrede*, avrà un altro battello che si sta costruendo in questa darsena, della grandezza del *S. Wenefrede*, ed avrà forse presto anco battelli da guerra.

L' amministrazione delle finanze si gioverà quanto prima di battelli a vapore per la posta delle Due Sicilie.

La Sicilia attende tosto il *Palermo*, battello, come si assicura, di arte ben finita; poi avrà la *Messina*. E ciò farà molto bene ad un paese, il cui mare che lo circonda e le città bellissime che vi sorgono al lido, vogliono frequenza di battelli a vapore.

La *compagnia della navigazione a vapore delle Due Sicilie* conta il *Francesco Primo*, la *Maria Cristina*, il *Mongibello* di cui si è parlato, l' *Ercolano* che si aspetta, già costrutto con lo stesso meccanismo e più lungo del *Mongibello* di cinque piedi, e finalmente la *Furia* ch' è mansuetissima.

La *compagnia di Martino* mise in movimento il *Vesuvio* e promette un altro migliore battello a vapore.

Il principe Alessandro Torlonia porrà in attività il *Veloce* che, provveduto di nuove

macchine inglesi, lascerà di esser tardo.... Ma si rivenga al tema.

Mi fu quella corsa piacevolissima. Mi sembrava di spaziarmi per la casa di un magnate (la quale non è poi strano supporre sul mare) tutta brio e veramente, come dicono gl' Inglesi, *confortable*. — Si andò e si ritornò fuggendo. Ciò non è niente illusione, è realtà tutta; quantunque chi stava sul *Mongibello* dovea venir commosso da quello eccelso sentimento ch' è poesia—Il monte Vesuvio che cupo cupo fumava sopra città sepolte; — il bastimento *Mongibello* che fumando squarciava le onde; — le carrozze a vapore, le quali lungo la riviera parean che con la loro celerità inarrivabile accusassero il *Mongibello* di lentezza;— il *Carlomagno*, altro battello francese a vapore, che fastoso usciva dal porto; — un cielo un mare un lido d'incanti..... oh era là il poema della vita! Ed il suo argomento era il vapore, principale immagine del progresso materiale, delle scienze, del secolo decimonono. — E del morale? Eh! . . . . che soggetto di profonda riflessione!

L. Scovazzo.